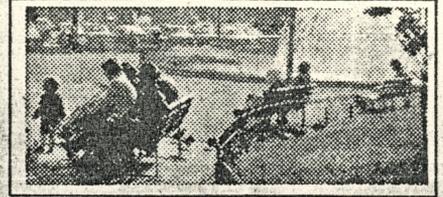


# Verona



dalla Regione dopo la denuncia dei medici ospedalieri

*Dura protesta  
contro il Comune*

## Primari contro

... le dimissioni dell'amministratore Usl Olivi

### La via Ramelli offende gli ex deportati

## «Stravolta la funzione di Borgo Trento»



tre pagine fitte di denunce. Così i primari ospedalieri, dopo l'ennesima richiesta d'affidamento avanzata dagli universitari per il reparto di medici generali di borgo Trento, raccontano le impotenze dell'Università e chiedono che la "comodanza" dell'affidamento cessi una volta per tutte.

Ecco cosa dice in sintesi il documento. Denunciamo lo stravolgimento della funzione assistenziale dell'ospedale di Verona ed il progressivo trasferimento della struttura nell'area universitaria... sottolineiamo il "pressing" incalzante cui gli organi amministrativi dell'Usls 25 sono sottoposti di qual volta si rende disponibile un primariato" e la lettera-documento e prosegue: "Invece di indire un concorso, secondo la legge vigente, si vede che il reparto sia dato in affidamento a un medico universitario indicato dal consiglio di facoltà di medicina dell'Università".

In cinque anni ben dieci reparti ospedalieri sono stati "affidati" ad universitari, senza alcun concorso. "Temiamo che l'Amministrazione non riesca più resistere alle violente pressioni universitarie" proseguono i primari spiegando che, la Commissione paritetica Usls 25-Università, richiesta di esprimere un parere su tale affidamento, si è schierata a favore della proposta.

La legge 833 alla mano, i primari dichiarano: "che l'affidamento è previsto solo nella Regione Veneto, dove è stato introdotto dalla convenzione Regione-Università, come provvedimento eccezionale; che il provvedimento è in aperta contraddizione con la legge di riforma e col decreto del Ministero

- della Pubblica Istruzione dell'82;
- 3) che la legge impone, per il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale, il concorso pubblico per accedere all'incarico di primario ospedaliero;
  - 4) che la legge per il personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, impone un concorso pubblico per la posizione di professore ordinario e straordinario e che solo questa qualifica universitaria è equiparabile al primariato ospedaliero;
  - 5) che il "protocollo d'intesa" Usls 25- sindacati medici del luglio '84, prevede che le parti siano consultate prima dell'applicazione degli istituti previsti dalla convenzione: cosa che non è stata fatta;
  - 6) che lo stesso protocollo sottolinea "l'eccezionalità dell'istituto dell'affidamento" per la copertura di un reparto ospedaliero che di norma deve avvenire tramite concorso;
  - 7) che il documento conferma "l'autonomia decisionale del Comitato di Gestione dell'Usls 25 che non può trovare limiti in pareri vincolanti" e l'impegno dell'Usls "affinchè l'acconrdo coi sindacati venga rispettato";
  - 8) che l'espedito dell'affidamento è diventato una regola anzichè un'eccezione;
  - 9) che ciò non serve alle esigenze assistenziali dei cittadini ma soltanto a sistemare qualche universitario;
  - 10) che le forze politiche (Comune, Regione, partiti, Usls) non possono restare indifferenti davanti a una manovra che sottrae al loro controllo una struttura prettamente assistenziale per trasformarla in una succursale universitaria.

Via Sergio Ramelli: questa titolazione è considerata poco meno di un insulto "alla cittadinanza veronese che tanto ebbe a soffrire delle conseguenze dolorose dell'occupazione nazifascista". Lo dice l'Associazione degli ex deportati politici nei campi nazisti.

L'assemblea, nella sua riunione annuale, ha espresso la dura condanna perchè Ramelli "è sì da compiangere come vittima di una violenza che decisamente condanniamo, ma segue pur sempre di una ideologia ispiratrice di violenza".

E questo, per il presidente dell'Associazione veronese, Alfredo Molin, e per tutti gli iscritti è il sintomo "del gravissimo disinteresse dell'amministrazione del Comune di Verona che si manifesta altresì nell'indifferenza offensiva praticata nei confronti del comitato unitario per la difesa dell'ordine democratico non convocandolo e tenendo in nessun conto le sue decisioni unanimemente assunte".

Del resto questo atteggiamento dell'Associazione si inquadra nella denuncia più ampia contro la "caduta di qualità della politica italiana" e l'evolversi della polemica sulla revisione storica in corso in Germania sulla politica nazionista nazista nata per "promuovere consensi per un non ben definito progetto conservatore".